



Jeanne, Lozzi
Polaroid, 2025

MONICA TOSCANI

Portfolio

2025

Conchiglie sonore,

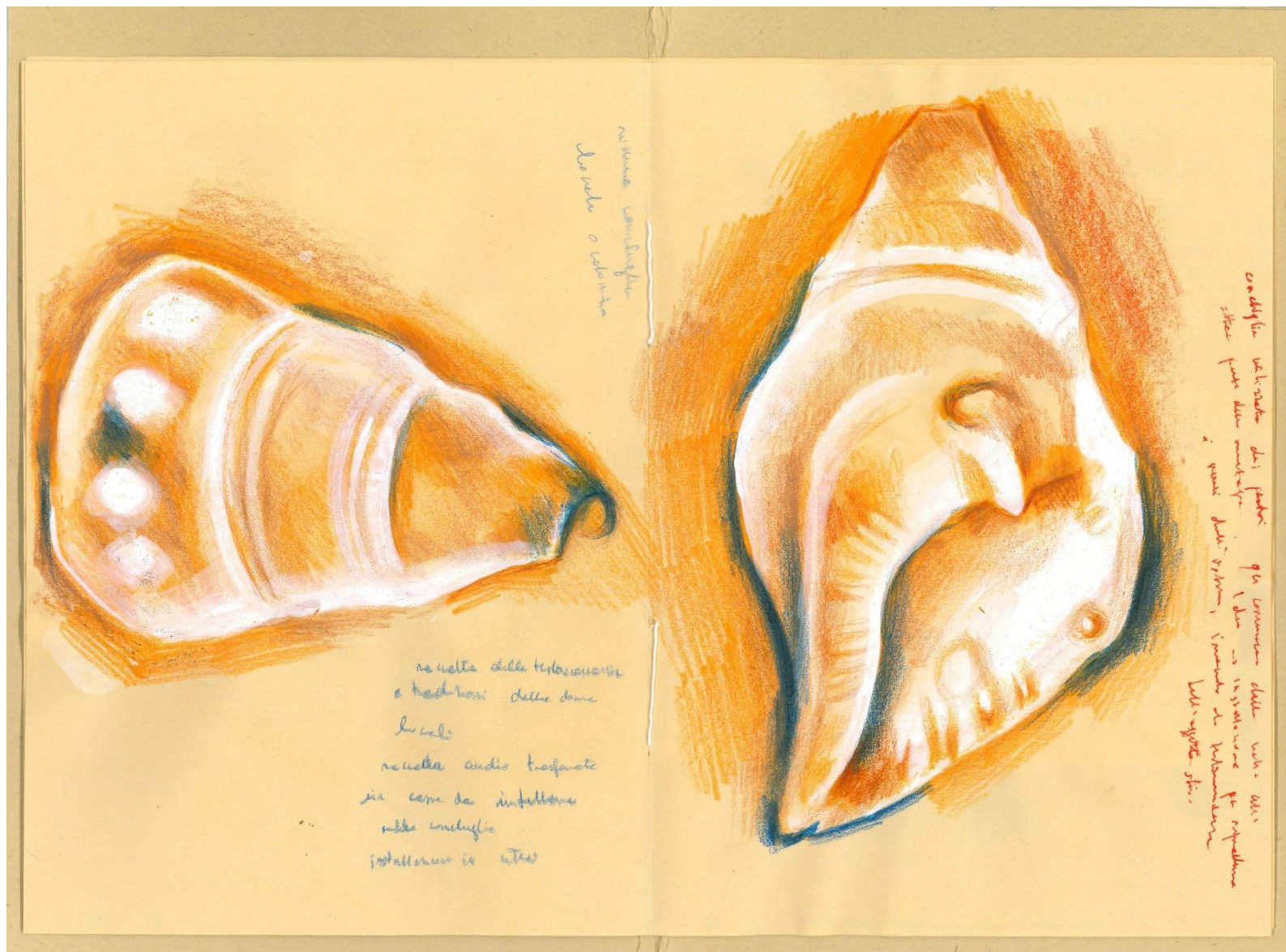
Progetto per la realizzazione di un'installazione sonora, matite colorate su carta, 2025

Il progetto nasce dalla storia delle conchiglie utilizzate come mezzo di comunicazione dai pastori, e durante la resistenza corsa per proteggersi dagli attacchi nemici, durante il 1800, fino ai primi del 1900. Attualmente conservato presso sedi museali, «u culombu», gasteropode marino, con cui i pastori emettevano un suono comunicando agli altri, l'arrivo del nemico, assume una nuova funzione: contenitore di memoria e opera partecipativa. Lo spettatore, invitato ad avvicinarsi ed utilizzare l'oggetto, entra in contatto con la materia, e l'audio, che riproduce in loop suoni di pastore, e richiami del gregge.

L'oggetto assume una nuova funzione, contenitore di storia a comunicazione e interazione con l'ambiente, attraverso la voce delle pastore, che hanno superato gli schemi sociali comuni, creando da zero attività legate per lungo tempo al settore maschile.



Installazione nella mostra Best Artist in Gerace, Paratissima, Real Collegio Carlo Alberto, Torino, 2025



Conchiglie sonore, progetto per installazione site specific, matite colorate su carta,
 Realizzazione finale: ceramica e impianto audio, 2025

Breve documentario realizzato in occasione della Residenza d'artista «Best Artist in Gerace»

23/09/2025-31/09/2025

a cura di Paratissima

Archivio rurale, racconti di pastori e tradizioni locali

Video documentario:, intervista a Mario Glioti, “U cirellotu”, 2025, 00:57 min

Link al video: vimeo.com/1124985615?share=copy&fl=sv&fe=ci

Tramandate da decenni, ci sono storie che assumono la funzione di archivio, per preservare la memoria storica e le ricchezze del luogo. Attraverso la documentazione video, si raccontano le tradizioni locali, nello specifico dei pastori e del legame con il territorio, fondamentali per il sostentamento del borgo. Nel documentario, Mario Glioti, racconta la vita di “U cirellotu”, il pastore che negli anni Settanta scendeva in valle per nutrire le capre e produrre latte e formaggi, risorse essenziali per la comunità. Il lavoro pone degli interrogativi tra mondo rurale e arcaico, in forte contrasto e compatibilità con la vita odierna. Le tematiche rurali, le storie passate, e i dettagli di una vita povera che spesso i contadini affrontavano, senza sostentamenti e grandi tecnologie. Le testimonianze diventano contenitori di memoria, rafforzando il valore simbolico della vita rurale.

Documentario «Io Resto qui»

Lozzi 2025, Corsica

Protagonista: Agathe Acquaviva

video d'epoca dall'archivio Philippe Paccioni , super 8

Link al video:

vimeo.com/1155088749?share=copy&fl=sv&fe=ci

Nel video, la voce narrante di Agathe racconta le vicende del paese, quando era ancora in vita e maggiormente abitato. Un confronto tra Lozzi, ieri e oggi con il cambio delle attività commerciali, e il conseguente spostamento delle persone verso le città più grandi. Agathe ci racconta del ruolo della donna, protettrice della città. Durante l'inverno, quando i pastori transumavano verso Bastia, le donne in paese si occupavano degli anziani e dei bambini. Una testimonianza di forza e legame con le proprie origini, di grande senso di appartenenza al luogo. Le immagini ci mostrano dei luoghi di Lozzi del 1960, in pellicola super 8, i video dell'epoca accompagnati dalle testimonianze di chi lo ha vissuto. Una donna che attraversa casa, un vicolo dove ora ci sono nuove costruzioni, delle immagini evanescenti dei luoghi che stanno cambiando, con degli interrogativi per il futuro, e cosa ne sarà un giorno.



Il futuro della valle attraverso lo sguardo delle donne pastore

Lozzi, Corsica, 2025

Reportage realizzato durante la residenza d'artista "Nuovo Grand Tour" a cura dell'Istituto Italiano di cultura di Parigi, e Popularte

Nel villaggio di Lozzi, fino a 40 anni fa, c'erano circa 400 abitanti. Lo sviluppo delle attività ha portato i più giovani a trasferirsi in città più grandi, per studio e lavoro. Oggi sono rimasti circa 40 abitanti, per la maggioranza donne anziane, con radici ancorate alla città. "Non voglio andare a Bastia, resto qui", ci dice Agathe, 98 anni. Le donne rimangono nonostante l'isolamento e le difficoltà dell'inverno. L'attività commerciale più vicina si trova a 5 km, ma il legame tra gli abitanti è stretto, collaborazione e coesione sono essenziali per la sopravvivenza. La maggior parte delle case è disabitata e ci si chiede cosa ne sarà del villaggio un giorno.

Nella valle del Niolu, di circa 600 abitanti, una delle attività principali è l'allevamento di vitelli, capre e ovini. Le attività sono gestite maggiormente da donne, che si occupano di mantenere le tradizioni, e sostenere l'economia locale. Il lavoro della donna in agricoltura è sempre stato fondamentale, ma spesso invisibile, ora, che sta cambiando, molte donne, con coraggio e forza, avviano attività importanti per l'economia locale. Il loro lavoro si distacca dalla produzione industriale, valorizzando la qualità del prodotto, dal formaggio, alla lana, utilizzata per la decorazione di interni, e piccole attività indipendenti. Le donne rappresentano la forza e il coraggio, della popolazione dell'entroterra, che nonostante le difficoltà del territorio, decidono di restare, costruendo il presente e il futuro della valle. Il loro lavoro, tramandato da diverse generazioni, fa luce sul futuro, difficile per i cambiamenti climatici e lo spopolamento, ma possibile, grazie alla determinazione e al sostegno reciproco.



Andrea, pastora di capre, ovini e mucche, ogni giorno, si reca fino a 1600 metri per portare cibo agli animali in stalla,, quando rientrano nel rifugio per la notte. Lozzi, Corsica, 2025



Le capre di Andrea rientrano di sera, dopo il pascolo. Provengono da 1600 metri dal pascolo giornaliero per il rifugio notturno, Lozzi, Corsica, fotografia digitale, 2025



Lisandra si occupa delle mucche, portando del mangime, soprattutto nel periodo invernale, quando il pascolo è più difficoltoso, Albertacce, fotografia digitale, 2025



Le mucche di Lisandra al pascolo, Albertacce, fotografia digitale, 2025



Allevamento di capre di Melanie, la munta giornaliera porta a circa 250 litri di latte, realizzata a mano, con cui poi si realizza il formaggio, Casamaccioli, fotografia digitale, 2025



Lisandra al pascolo con suo figlio Giovanni, di due anni, Albertacce, polaroid, 2025



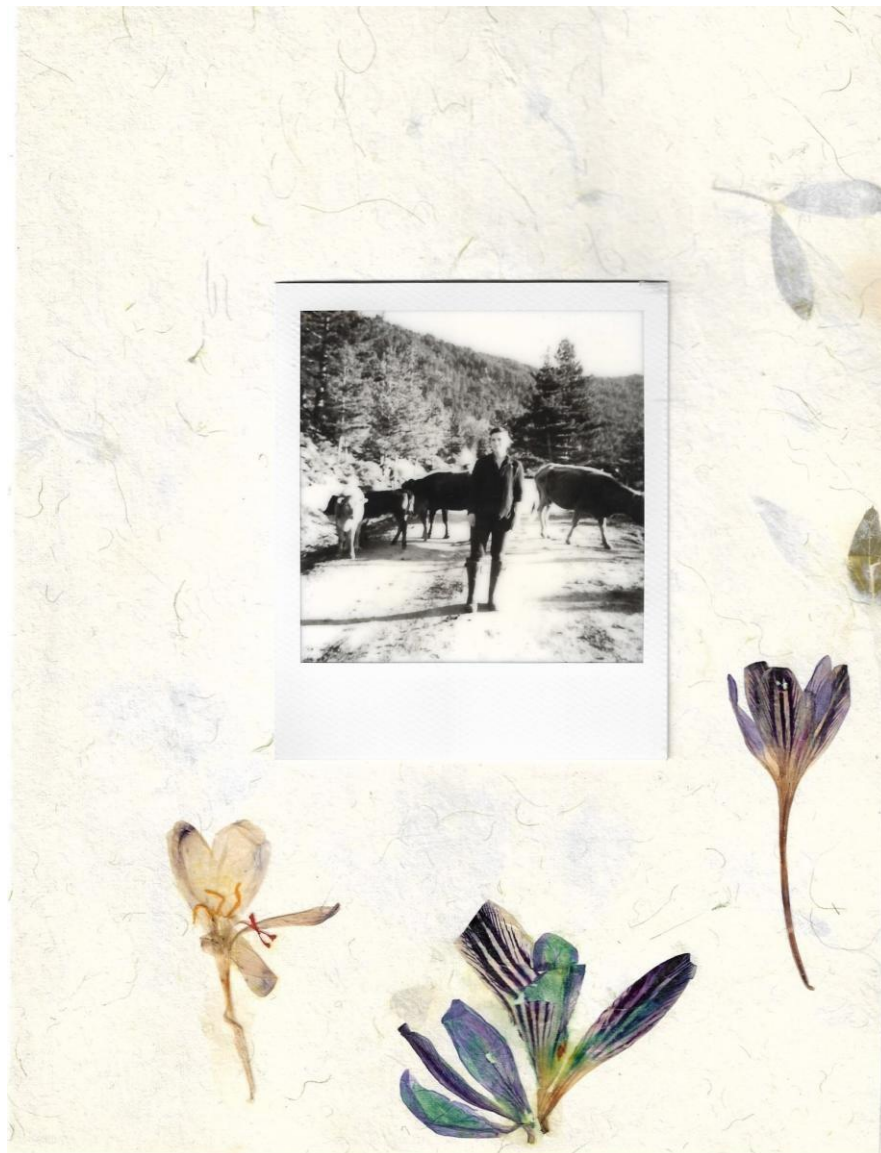
Melanie si occupa della mungitura giornaliera, per la produzione di latte per i formaggi locali, Casamaccioli, fotografia digitale, 2025



Angelique, allevatrice ovicola, Polaroid su carta e fiori locali, Casamaccioli, 2025



Lisandra, Albertacce, polaroid su carta artigianale e fiori locali, 2025



Andrea, pastora da 12 anni, ogni giorno si reca a 1600 metri di altitudine, per portare mangime e fieno agli animali che rientrano dal pascolo in autonomia, nonostante l'area montuosa, difficile da raggiungere, Polaroid su carta artigianale e fiori locali, 2025



I castagni secolari che a causa del cambiamento climatico sono sempre meno, mettendo a rischio una delle attività principali, libro d'artista, matite colorate, Lozzi, Corsica, 2025



Paesaggio verso il monte Cintu, Lozzi, libro d'artista, matite colorate, 2025



Fiori autoctoni lungo la via per il fiume. La vegetazione sta cambiando a causa della crescita di piante non autoctone, in arrivo per il cambiamento climatico, libro d'artista, Lozzi, 2025

Poetica delle rovine contemporanee

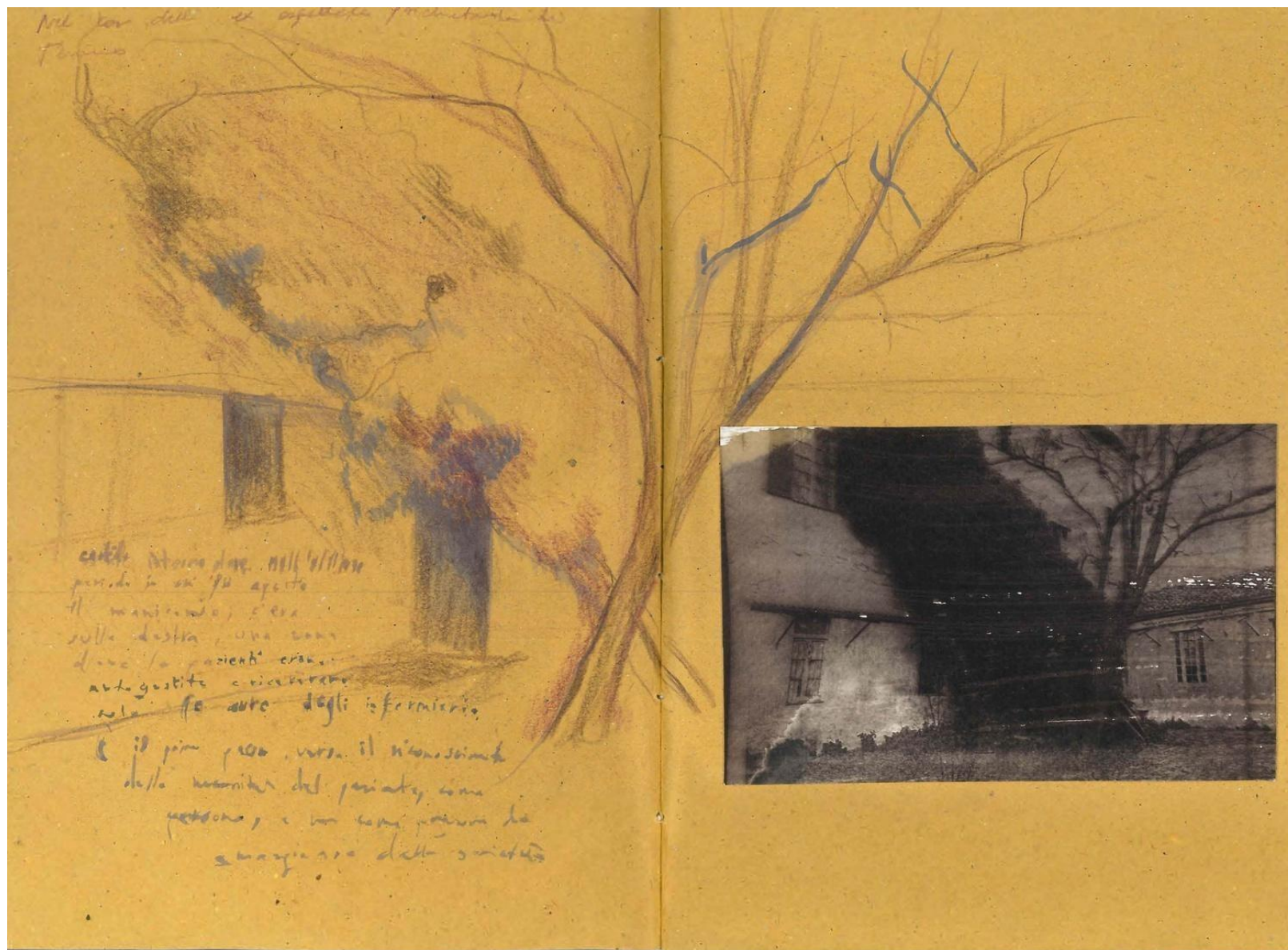
libro d'artista 18x24cm, fotografia, callitipia, acquerello e matite colorate su carta paglia, 2019

Progetto in mostra presso il Prague Photo Festival ,2023, 14-19/11/2023Clam Gallace Palace, Praga

Web: www.csfadams.it/eventi/praga-photo-2023/

Il progetto racconta la storia dell'ospedale psichiatrico di Teramo e L'Aquila, in Abruzzo. Le strutture, attualmente abbandonate, hanno ospitato da 400 a 1000 pazienti, tra il 1880 e il 1930. Tra loro non c'erano solo pazienti con problemi psichiatrici, ma anche madri sole, persone con disturbi sociali, persone con traumi di guerra, e persone che non potevano contare sull'assistenza dei familiari. Molte diagnosi erano del tutto inappropriate, basate su principi morali ed etici.

Il luogo racconta, attraverso frammenti di lettere, archivi e tracce presenti nell'ambiente, la sofferenza di donne totalmente isolate dalla società. Il vicolo porta ancora oggi il nome di "Via delle Recluse", e si possono ascoltare le testimonianze dei passanti che osservavano dall'ingresso gli sguardi assenti delle donne imprigionate, spesso con i loro figli. Le stanze, le lettere, le cartelle cliniche sono ancora visibili e consultabili. Le immagini non vogliono raccontare la storia dello spazio architettonico e della struttura, ma anche le azioni inferite dal tempo, le tracce di persone rimaste ai margini della società. La necessità di ricostruire questi frammenti di storia restituisce un barlume di speranza, grazie alla legge Basaglia, e alla liberazione dei pazienti, che vengono lentamente reintegrati nella società, con un lento processo di appropriazione dei propri diritti. Il libro, che assume la forma intima del diario, vuole riportare alla luce la storia di donne, spesso dimenticate e lasciate ai margini della società, ponendo interrogativi sulla cura della sanità mentale, dal passato ad oggi.



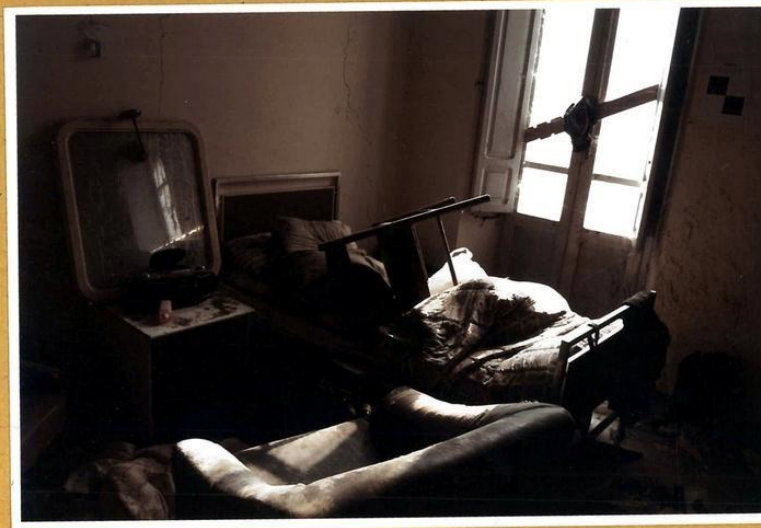
Ospedale psichiatrico di Teramo, callitipia, acquerello su carta paglia, 2019



collotype, 10 min exp. sulan. 0' mattina con poca sole

La camera di Rambo

Verso fine novembre sono iniziati i lavori di sgombero prima dell'inizio della
messa di sicurezza.
Alcuni occupanti erano già andati via e dell'ultimo rimasto rimaneva ancora
gli oggetti.
Furono via di ferro, Rambo, e altri affidati alle loro psichiatriche
obbligatorie. Oltre ad alcuni vestiti, cappotti, cibo, tutto in stato
alquanto precario, e dei stessi cartoni igienici, c'è un piccolo ripiano
con delle cinture in pelle e strani oggetti. La città continua a non
offrire alcuno rifugio a chi ne ha bisogno.



Documenti e cartelle cliniche, 28.01.2019

Sguardano anche alcune lettere di "buone condotte" anche,
ma spesso, non vengono mai gestite,



L'archivio dell'Ex Ospedale psichiatrico di Teramo, fotografia digitale, 2019



all'inizio della fine del 1800, la struttura ospitava alcuni pazzi.
 Ma con l'ampliamento della struttura, i deliranti
 fu per tutti, formando una riserva lavorativa, e
 diventò per molti, tanto di lavoro. Ampi a ospitare
 dei pazienti, non solo persone con problemi di
 salute, ma anche chi era stato rifiutato dalla
 famiglia.
 Dal periodo storico di costruzione presente, oltre
 a, marchiare industriali storici, archi a ogni punto
 di collegamento della scalinata.
 Su questi padiglioni le finestre si prospettano ampie
 e luminose, ma non si riesce a identificare lo
 scopo del padiglione avendo subito
 numerose modifiche.



8.2.19 calligrafia da mia esposizione solo forte



Poetica delle rovine contemporanee, libro d'artista 18x24cm, fotografia, callitipia, acquerello e matite colorate su carta paglia, 2019

MONICA TOSCANI

Nata a Teramo, si diploma presso l'Accademia di Belle arti in L'Aquila. Grazie alla borsa di studio Erasmus studia presso la Faculdade de Belas Artes do Porto, dove approfondisce tecniche di stampa antica e su grande formato, e partecipa a esposizioni collettive. Collabora come assistente fotografa presso Cobertura Photo (Siviglia) e come fotografa presso Fondation Ton sur Ton, in Svizzera, lavorando nel team di comunicazione. Nel 2025 vince il premio Nuovo Grand Tour, in Corsica (FR), realizzando la residenza d'artista con una ricerca fotografica di Lozzi, paese in spopolamento, dell'entroterra corso, progetto in mostra itinerante «Guardiane».

FORMAZIONE

2021

Corso di drone per il cinema e la televisione, La Sapienza, Roma

2019

Laurea magistrale in Fotogiornalismo , presso L'Accademia di Belle Arti de L'Aquila 110/110, relatore Danilo Balducci

2017-2018

Annualità Erasmus Plus, Universidade de Belas Artes do Porto, Porto, Portogallo

2015

Semestre Erasmus Plus presso Université de Picardie Jules Verne, Amiens, Francia

2014

Diploma presso Liceo Artistico Guido Montauti di Teramo, sezione Accademia

WORKSHOP

2025

Workshop con Davide Calì Scrivere e progettare albi illustrati, a cura di Kite edizioni

Workshop Progettazione Fanzine a cura di Alessandro Ceccarelli, a cura di Csf Adams, Roma

2024

Workshop di Body light Painting a cura di Jan Mlčoch, Csf Adams, Roma

Workshop "Talking Animals" con Lenard Giller, presso Macro Museo di Roma, per la realizzazione collettiva di una pellicola 35mm

Collettivo fotografico femminile "una macchina fotografica tutta per sé", a cura di Luisa Briganti

2022

Corso di drone per cinema e televisione, Laboratorio Multimediale Sapienza, Roma

Corso di fotogiornalismo con Francesco Zizola

Corso di Pinhole presso Csf Adams a cura di Marco Di Meo e Luisa Briganti, Roma

2019

Masterclass in diritto dell'immagine con Alberto Pulido, Cobertura Photo, Siviglia

Masterclass di ritratto con Alberto Garcia Alix, Cobertura Photo, Siviglia

MOSTRE COLLETTIVE

2025
Mostra collettiva "Mirages & Instantanés", Openbach Gallery, Vincennes, Francia
Vincitrice della residenza artistica "Nouveau Grand Tour" organizzata dall'Istituto Italiano di Cultura presso Popularte, Lozzi, Corsica
Mostra collettiva "Reset, Storie di umanità 2.0" a cura Micro Arti Visive, Roma
Mostra collettiva "Kosmos", Paratissima, restituzione della residenza artistica "Best Artist in Gerace", Real Collegio Carlo Alberto, Torino
Mostra "Guardiane" a cura di Fabien Flori, Casa Reale, Bastia (guardiane.myportfolio.com)

2024
Mostra collettiva "Abstract" a cura di KromArt Gallery e Luisa Briganti, PH21 Gallery, Budapest
Mostra personale permanente presso l'Ancienne Usine Electrique, Sede Patrimonio Unesco, a cura della Fondazione Ton sur Ton, La Chaux de Fond, Svizzera

2023
Mostra personale presso Prague Photo Festival, a cura di Gabriele Agostini, Clam Gallace Palace, Praga
Mostra personale presso Fondazione Ton sur Ton, La Chaux de Fond, Svizzera
Mostra fotografica collettiva presso CFFC, Roma

2019
Mostra Collettiva "Dia Do Trabalho" Galleria Gazua, Porto, Portogallo
Flud solesino, Padova

2017
Mostra collettiva L'esperienza della strada, Galleria Loosenart, Roma
Mostra "Target: get Art", a cura di Franco Fiorillo, Palazzo Fibbioni, L'Aquila
"Behance 2017", mostra collettiva Portfolio 2017, Circolo Aternino Pescara

2016
"Il maestro presenta l'allievo", a cura di Enrica Frediani, Massa Carrara
Biennale del disegno di Osten Skopije, Macedonia

RESIDENZE

23/09/2025-31/09/2025 "Best artist in Gerace" a cura di Paratissima presso Gerace, (RC)
03/03/2025-04/04/2025 "Nuovo Grand Tour" a cura dell'Istituto Italiano di cultura di Parigi, e Popularte, Lozzi, Corsica

PUBBLICAZIONI

MONOGRAFIE

Di Luzio Livia e Valori Paola, Reset, Storie di umanità 2.0, Gutenberg edizioni, 2025, 45 pg

Openbach galerie, Mirages et Instantanées, Exposition Collective procédés photographique anciens, Vincennes, 2025, 48 pg

Polaroiders, catalogo Art City, 2024

Prague Photo Festival ,catalogo 2023

Sarra Sergio, High Altitude, Gangemi editore, 2014, 176 pg

Il maestro presenta l'allievo, Edizione 2016, "Premio Ugo Guidi" a cura di Enrica Frediani, Edizioni Museo Ugo Guidi, 56 pg

Flic Festival Lanciano in Contemporanea, Luglio/agosto 2015, a cura di Antonella Scampoli, 53 pg.

Premio Tortoreto alla cultura, XII edizione, 2016, a cura di Associazione Insieme, 60 pg

RIVISTE

Romanelli Eugenia, Rewriters, rivista digitale, Roma, 2023

Locomotiv, Roma, rivista digitale, Roma, 2019

Mulheres de Borracha, fanzine collettiva, 2018, Porto (Portogallo)

Femzine, fanzine collettiva, 2018, Porto (Portogallo)

CONTATTO

Roma, 00176

Tel: 3463969034

Mail: toscanimonica2@gmail.com

Web: www.flickr.com/photos/198898960@N02/albums